



Istituto di Ricerca Prout

sede per l'Italia  
Cangelasio Costa 99  
43039 Salsomaggiore Terme  
Tel: 0524-400315 - Cell: 329.9844068

## Europe Social Network Now!

### European Public Social Network

*Petizione con raccolta firme per chiedere al Parlamento, alla Commissione e agli organi preposti dell'Unione Europea la creazione di una Piattaforma Digitale UE nella forma dei Social Network attuali. Un Social Europeo Pubblico che faccia concorrenza nei linguaggi, nei temi, nella cultura alle attuali piattaforme commerciali. Per la sua realizzazione, dovrà essere dato mandato di gestione ad un organismo indipendente designato dalla UE. Questo nuovo Social viene costituito per garantire il Pluralismo della Cultura e dell'Informazione nonché limitare i Monopoli della Comunicazione.*

Ciò che insegna l'uso corretto delle applicazioni materiali è definito scienza o tecnologia. Questa interpretazione è certamente condivisa da tutti. La scienza, la tecnologia hanno accompagnato nei secoli la civilizzazione umana **migliorando gli aspetti fisici della vita**. **La cultura invece è l'espressione più sottile dello stato intellettuale**, è la forma collettiva di tutte le espressioni della vita. La cultura è una ma i popoli con le diverse e sottili differenze espressive hanno colorato di magnificenza il pianeta terra. Nei millenni di storia della società umana è sempre stata la cultura a guidare la scienza verso il progresso e lo sviluppo della civiltà. La cultura è l'espressione dello stato intellettuale mentre la scienza provvede allo sviluppo materiale. **In assenza di sviluppo intellettuale non si può ottenere beneficio dalle conoscenze scientifiche. La vita degli esseri umani è un percorso che dal grezzo si muove verso il sottile. Pertanto, le persone sagge dovrebbero procedere e progredire, fondendo cultura e tecnologia, aprendo la via alla civilizzazione.**

Oggi stiamo assistendo ad uno sviluppo incredibile della tecnologia in vari campi della società. Attraverso **algoritmi** e processi di **Intelligenza Artificiale**, si può ottenere progresso scientifico in grado di alleviare varie occupazioni fisiche e mentali. Attraverso i **Social Media** la circolazione del sapere, delle informazioni, delle immagini è diventata così veloce che possiamo condividere in tempo reale qualsiasi idea, pensiero, valore in ogni parte del mondo.

Potenzialmente, questi strumenti potrebbero elevare la coscienza di miliardi di persone eppure le società occidentali sono afflitte da un livello intellettuale molto basso, assente di sensibilità culturale. Si perdono sempre più i valori umani, il rispetto per ambiente e animali.

**La tecnologia è strumento di godimento, ma quando essa prevale sulla cultura, la civiltà regredisce.** Un popolo senza un adeguato livello di cultura non può percorrere il cammino verso il **progresso sociale**, la storia della civilizzazione umana ci dà questo



monito. I linguaggi utilizzati nei **Social**, qualsiasi tipo di scambio, di informazione sono mediati da un'unica finalità: **vendere o comprare** qualcosa. **I Social da piattaforme di intrattenimento per creare connessioni disinteressate tra utenti** sono diventate quasi esclusivamente piattaforme commerciali che producono soprattutto **consumo ostentativo**.

La cultura nei millenni è stata quel Media che ha portato la civilizzazione umana verso gli stati più profondi della coscienza ma la cultura mediata esclusivamente per fini commerciali ha perso questa caratteristica. La cultura dei Social è indissolubilmente legata a quanta pubblicità può piazzare e quanta merce può vendere. In questo ambito, la cultura perde il suo valore universalmente riconosciuto diventando **PSEUDOCULTURA**. Vale l'apparenza, il valore di ciò che porti addosso, un'insieme di conoscenze superficiali, non autentiche, spesso associate all'omologazione di massa, espressioni di valori materiali dettati dal consumismo. Roba che i pensatori critici del consumismo della **Scuola di Francoforte** a vedere la situazione odierna inorridirebbero!

Sono conosciute anche al grande pubblico le denunce di ex dipendenti di Google, Meta, ecc. come **Timnit Gebru** la ricercatrice che è stata licenziata dopo aver criticato l'approccio dell'azienda verso le minoranze e i **rischi etici** dei sistemi IA. **Serena Mazzini** docente ed esperta *social media strategist* nel libro: **Il lato oscuro dei social network**, denuncia le strategie messe in campo dalle multinazionali della comunicazione fatte di **manipolazione emotiva, pressione sociale e dinamiche di competizione** a cui sono sottoposti gli utenti. Sono le nuove frontiere dello **SFRUTTAMENTO PSICOECONOMICO** dove gli **influencer** più apprezzati dai programmatori dei Social sono i bambini o persone affette anche da malattie come l'anoressia in grado di attirare tanti like e capaci di piazzare prodotti da vendere. **Azzerare le differenze creando il vuoto intorno agli utenti è diventata la strategia dei Social**. Le variazioni nelle convenzioni locali non si possono eliminare con le leggi o con le imposizioni dittatoriali. Se si cercasse di cancellare le abitudini locali, la lingua, gli usi locali, nel nome dell'unità nazionale, dell'unità umana o del nazionalismo, ciò provocherebbe violenza e sfiducia reciproca e porterebbe la vita collettiva alla rovina. Purtroppo, i Social media ci stanno riuscendo!!

Tutti noi ci dobbiamo quindi porre delle domande: i Social Network hanno perso la loro funzione culturale? Siamo forse di fronte ad un fenomeno di sfruttamento di massa applicato contemporaneamente ad interi continenti?

## RISTABILIRE IL PLURALISMO DELL'INFORMAZIONE

La libertà di opinione e di espressione, la salvaguardia delle differenze culturali e linguistiche sono certamente patrimonio della millenaria storia dell'**Europa** ma mai come ora questo patrimonio è sotto attacco. Il 70% dell'opinione dei cittadini europei è generata dai Social. Instagram, Facebook, Google, X, Youtube, WhatsApp sono gestiti interamente da multinazionali USA, Tik Tok dai Cinesi, Telegram dai Russi. Google, Microsoft, Meta e una miriade di società "fantasma" sono i proprietari di dati personali dei cittadini di tutta Europa.



La cultura multicolore dei popoli d'Europa si è uniformata a linguaggi che hanno come fine l'acquisto e la vendita di merci e servizi. Assistiamo ad un fenomeno di **pseudocultura** governato da Americani, Cinesi, Russi che si contendono il controllo ed il condizionamento delle menti dei nostri giovani, delle donne, dell'intera popolazione unicamente per incrementare i loro affari. Il commercio contemporaneo si è evoluto perpetrando forme di **sfruttamento psico economico** che mirano alla cancellazione dell'identità socio culturale di interi popoli.

**Le leadership europee non possono essere complici di questo mercimonio.** E' necessario creare un ambiente socio culturale che tolgano il monopolio ai "*paperoni della comunicazione*" che con il loro strapotere non solo condizionano negativamente l'opinione pubblica ma influenzano direttamente le istituzioni pubbliche e i Governi **con gravi ingerenze sulla vita democratica degli Stati**. A fronte di tutto ciò L'**Unione Europea** deve provvedere alla messa a punto di Direttive ed iniziative concrete che possano riformare, in tempi brevi, il settore delle comunicazioni e dell'informazione limitando i monopoli in funzione della libera circolazione delle idee.

Non possiamo più essere ostaggio dei media stranieri, **è compito delle Istituzioni Europee difendere, promuovere, incrementare e favorire gli interscambi culturali, le tradizioni, la storia dei popoli che la compongono.** Le Istituzioni hanno il compito di intervenire a difesa delle nostre civiltà per salvaguardare la pluralità della nostra cultura. Anche il trattato di Maastricht (1993) e poi Lisbona (2007) annotano all'art. 167 del TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea) di promuovere azioni culturali per la salvaguardia, la divulgazione e lo sviluppo della cultura in Europa. Non c'è dubbio che qualcosa si è fatto e si sta facendo, aver varato il [Media Freedom Act](#), e, il [DMA Digital Market Act](#), che contengono le regole applicate a radio, tv e web, è un passo ma oggi constatiamo che non è sufficiente per **cambiare i linguaggi e le finalità della comunicazione di massa**. Si potrebbe pensare che questi regolamenti siano in grado di gestire la libertà di espressione ma in realtà, nonostante le **multe e le aperture di procedure di infrazione** i Social continuano a dettare la loro legge di monopolio. Il nostro Paese addirittura ancora non ha applicato il Media Freedom Act perché la **RAI** è fisicamente occupata dalla politica che la usa per la propaganda a suo piacere togliendogli il suo ruolo di Istituzione Pubblica.

## UNA RIVOLUZIONE CULTURALE

E' necessario che l'Unione contribuisca con strumenti innovativi al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali. L'Unione Europea deve dotarsi di un Suo [SOCIAL NETWORK](#). Una [Piattaforma Pubblica](#) dove la prevalenza dei [Valori Umani](#) e del [NeoUmanesimo](#) siano seguiti e rispettati. Se fossero utilizzati i Social Media, le velocità della circolazione delle idee e le interazioni tra i cittadini di tutta Europa, senza filtri di mero profitto, diventerebbero strumenti di relazioni interculturali incredibili! Sarà come



ringiovanire il Continente; un'operazione di svecchiamento! Utilizzare Intelligenza Artificiale e altre sofisticate tecnologie per favorire azioni di cooperazione al fine:

- del miglioramento della conoscenza;
- della diffusione della cultura e della storia dei popoli europei;
- della conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale europeo;
- degli scambi culturali non commerciali;
- della creazione artistica e letteraria, compreso il settore audiovisivo;
- della promozione della diversità delle culture dell'Unione

**Che l'Unione contribuisca con strumenti innovativi al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali.** In questa direzione, la sognata Europa diventerebbe una realtà concreta!

**Centinaia di milioni di persone potranno interagire sentendosi parte di una comunità e non di un mercato!** L'estrema velocità con cui un **Social Media Europeo** potrebbe portare i suoi cittadini ad una **Rivoluzione Culturale** non deve essere immaginata ma deve essere vista fin da ora come conclamata realtà. I millenni di storia che questa parte del pianeta conserva sono una controprova a quali livelli di espressione e di civiltà possiamo tutti insieme arrivare. Una rivoluzione culturale che avrà riflessi di proporzioni globali in funzione di salvaguardia e stabilità dei valori fondanti europei. Questa operazione non dev'essere contro la nuova **cultura USA** o le millenarie culture di molti popoli del mondo; siamo noi che dovremmo accogliere, ospitare tutti sentendoci finalmente a casa nostra. Una casa dove il **VALORE UNIVERSALE DELLA CULTURA** la farà da padrone. Bisogna avere il coraggio di utilizzare la tecnologia per raggiungere questi traguardi. Se la UE, come sostiene, vuole sopprimere i monopoli deve innescare meccanismi di **concorrenza qualificata** mettendoci la faccia.

## COMBATTERE LA POVERTÀ CULTURALE

Senza queste basi non sarà possibile creare rinnovati rapporti di collaborazione e di sviluppo all'interno della UE. Gli Europei hanno bisogno di conoscersi per le loro diversità, di sentirsi parte di un corpo collettivo con la propria identità culturale e sociale per confrontarsi e condividere. **Unità nella Diversità** dovrebbe essere lo slogan che correrà all'interno di questo **Nuovo Network** condiviso tra tutti i popoli dell'Unione!

**Stanno svuotando le tasche degli europei ma soprattutto stanno svuotando le menti dei Popoli dell'Unione.** In queste condizioni nessun cambiamento è possibile. **La povertà culturale è nemica del cambiamento.** Se una delle preoccupazioni delle leadership UE è quella della perdita dei Valori Fondanti queste riforme nel settore delle comunicazioni sono una grande



opportunità per dimostrare **l'amore per la Democrazia**. Il Parlamento, le Commissioni UE devono decidere se il progresso e l'emancipazione degli Europei sta anche nella salvaguardia della loro identità culturale oppure devono sottostare **schiavi** delle leggi del mercato. Che le istituzioni Europee siano in prima linea nella lotta alla **Povertà Culturale**, che diano una risposta concreta a cybersecurity, guerre ibride e della disinformazione sempre più presenti nei new media.

Quando i **sentimenti** sono dominati dal profitto e dal materialismo la società umana diventa cruda e grezza nelle sue espressioni e le **potenzialità mentali e spirituali** rimangono represses e inespresses con enormi danni per lo sviluppo individuale e collettivo. La crisi della civiltà Europea nel suo insieme, prospettata da molti illustri intellettuali, artisti, è **una crisi nel campo dell'esistenza**. **RI- EDUCARE** dovrebbe essere la strada da intraprendere. Se è vero, come molti scienziati affermano enfaticamente, che noi utilizziamo al massimo il 5% delle nostre potenzialità mentali. Allora il primo dovere dell'educazione deve essere quello di "tirare fuori" (dal latino *e-ducere* = condurre fuori) tutte quelle potenzialità addormentate nella persona in maniera da ottenere un essere umano completo in tutti i suoi aspetti. Questo è l'obiettivo dell'educazione Neumanista: sviluppare il massimo potenziale umano. L'Europa ora deve decidere qual è la sua identità, se culturalmente **vivere** o **morire**.

## BENEFICI DI UN SOCIAL MEDIA EUROPEO PUBBLICO

Un Social Media Europeo porterebbe numerosi vantaggi:

- Tutela della privacy:** I dati degli utenti sarebbero gestiti in conformità con il GDPR, evitando lo sfruttamento commerciale indiscriminato.
- Pluralismo culturale:** Promozione delle lingue, delle tradizioni e delle diversità culturali europee, senza le distorsioni imposte dai colossi digitali stranieri.
- Accesso equo alla comunicazione:** Limitando la pubblicità a pagamento e impedendo la manipolazione algoritmica, ogni utente avrebbe pari opportunità di esprimersi e raggiungere il pubblico.
- Sicurezza e protezione per i giovani:** Un ambiente digitale progettato per ridurre i rischi legati a bullismo, dipendenza dai social e contenuti dannosi.

## STRATEGIE DI IMPLEMENTAZIONE

Per realizzare un Social Media Europeo efficace, sono necessarie alcune azioni chiave:

- Creazione di un ente di gestione indipendente** che sovrintenda allo sviluppo e alla regolamentazione della piattaforma eletti dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE
- Incentivi per la partecipazione di sviluppatori**, creatori di contenuti e cittadini attraverso agevolazioni e fondi dedicati. Aziende pubbliche della comunicazione assieme alle Università dovrebbero essere designate per la realizzazione della nuova piattaforma
- Sostegno istituzionale e normativo**, attraverso direttive europee che limitino il potere delle multinazionali tech e promuovano la concorrenza. Limitazione della pubblicità a pagamento, regolamentando la raccolta e l'utilizzo dei dati personali per scopi commerciali.
- Sviluppo di tecnologie** avanzate come l'**intelligenza artificiale etica** per garantire all'utente un'esperienza sicura e imparziale.
- L'indipendenza finanziaria** dalle pressioni politiche sarà resa possibile attraverso finanziamenti indiretti da parte dei cittadini europei e attraverso garanzie integrate nel bilancio dell'UE. I costi totali per lo sviluppo e il funzionamento della piattaforma, ripartiti tra tutti i cittadini dell'UE che utilizzano una connessione internet, ammonterebbero a circa **1 euro all'anno** (solo 0,08 euro al mese), un importo che non dovrebbe arrecare danno materiale a nessuno e che sarebbe sostenibile per l'Unione e i suoi Stati membri.

## CONCLUSIONI

L'Unione Europea ha un'opportunità storica per riaffermare la propria **sovranità digitale e culturale**. La creazione di un **Social Media Europeo Pubblico** non è solo una questione tecnologica, è necessaria per difendere **democrazia, pluralismo dell'informazione e l'identità dei popoli europei**. Attraverso un'azione decisa, l'Europa può offrire ai suoi cittadini uno strumento moderno, in grado di creare empatia culturale tra i popoli dell'Unione, capace di contrastare le logiche monopolistiche e di rispondere alle sfide future con innovazione e responsabilità. Attraverso i valori di un Neoumanesimo, tale piattaforma contribuirà ad una società digitale più consapevole ed eticamente orientata, dove la dignità umana e il benessere collettivo diventeranno il centro delle relazioni.

## APPENDICE: W LA RAI

La **RAI** sta completando una massiccia digitalizzazione del suo storico archivio (1952-1985) in 4K, con oltre 8.000 ore di pellicole (320.000 bobine) gestite da [Rai Teche e Centro Ricerche](#).



Entro l'anno, si prevede il lancio di un portale nazionale per la fruizione di questo patrimonio. Parallelamente, Rai Way sta completando il passaggio al digitale terrestre DVB-T2/HEVC, con l'introduzione di Rai 4K, attiva già da Sanremo 2026.

Punti chiave della digitalizzazione RAI:

- Progetto "Rivoluzione Teche": Digitalizzazione in alta definizione (4K) dei servizi dei telegiornali dal 1952 al 1985, preservando oltre 30 anni di storia. Innovazione tecnologica:
- Il Centro Ricerche RAI di Torino utilizza l'intelligenza artificiale per l'archiviazione automatica del materiale storico.
- Rai 4K sul Digitale Terrestre: L'alta definizione (4K) è disponibile in aree selezionate sul canale 101 del telecomando, con un rafforzamento dell'offerta 4K previsto per il 2026.
- Transizione DVB-T2: Dal 2024, i canali Rai 1, 2, 3 sono trasmessi in HD (501, 502, 503) e Rai Storia, Rai Scuola e Rai Radio 2 Visual sono visibili esclusivamente in formato DVB-T2.
- Obiettivo 2026: Il completamento della digitalizzazione fisica e il lancio del portale web Teche per rendere il materiale accessibile al pubblico

Come dire la Rai si sta preparando al grande salto. Pensate cosa sarebbe se tutte le **tv pubbliche europee già digitalizzate, più una rete di università di tutto il continente creassero una piattaforma comune**. Ma tutto ciò per ora resta un sogno visto la situazione di decadenza amministrativa e manageriale della RAI. L'azienda pubblica non sta rispettando le norme europee sancite dal Media Freedom Act formata una quantità di prescrizioni relative alle regole per la governance del servizio pubblico:

- norme sul conflitto di interessi;
- norme contro le concentrazioni editoriali;
- tutela della riservatezza delle fonti giornalistiche
- divieto di spionaggio ai danni di chi fa informazione

La commissione di vigilanza RAI presieduta dall'on. Barbara Floridia sta cercando di adeguare l'azienda alle norme europee ma la maggioranza di governo non permette che ciò accada facendo mancare il numero legale in commissione. Come è già stato accennato l'attuale coalizione di Governo ha interessi politici sul controllo dell'azienda pubblica di comunicazioni e questo ci allontana dagli standard europei di libertà di opinione. per sbloccare questa situazione di "impasse" del servizio pubblico radiotelevisivo c'è un'unica soluzione: portare almeno un parte della RAI in Europa attraverso la creazione del social network pubblico europeo. Il confronto con le altre realtà europee farà il resto. Il confronto con altre realtà



Istituto di Ricerca Prout

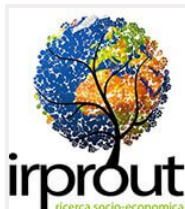
sede per l'Italia  
Cangelasio Costa 99  
43039 Salsomaggiore Terme  
Tel: 0524-400315 - Cell: 329.9844068

continentali costringerà la RAI ad aumentare il livello di qualità e di libertà di espressione. Non possiamo più aspettare **Liberiamo la RAI! W la RAI!**

### Ringraziamenti e chiarimenti

Questa idea del Social Network Pubblico Europeo ha iniziato la sua storia circa due anni fa all'interno delle discussioni dell'[Istituto di Ricerca PROUT](#) parlando delle nuove frontiere dello sfruttamento moderno e dell'esigenza di un riscatto culturale dei popoli del nostro continente. Quando abbiamo iniziato a chiederci: ma cos'è l'Europa? Esiste un'identità europea? Il resto è avvenuto naturalmente. Questi concetti sono stati sviluppati anche nel **Forum Sostenitori del Fatto Quotidiano**. Spazio di discussione dove si è dibattuta questa tematica. L'idea di presentare una documentazione alla UE per far partire una petizione con raccolta firme ed iniziare il dibattito in Europa su questo progetto era uno degli obiettivi iniziali. Poi il 4 marzo 2026 abbiamo visto pubblicato sul sito web ufficiale UE alla pagina "[European Citizens' Initiative](#)" l'iniziativa che stavamo portando avanti qui in Italia da altri cittadini europei. Abbiamo contattato il gruppo promotore e il 1 maggio abbiamo avuto una video call con loro. I presentatori sono tutti ragazzi giovanissimi laureandi o laureati da poco, studenti di giurisprudenza e delle comunicazioni che hanno studiato le direttive Europee in materia e hanno presentato la documentazione alla Commissione UE. Il confronto è stato bellissimo e abbiamo chiesto come associazione di diventare partner ufficiale per la divulgazione e la raccolta firme che inizierà fra pochi mesi. Ringraziamo quindi Lukáš MIKULECKÝ responsabile del gruppo dei promotori della petizione. Per chi volesse collaborare alla realizzazione di questo progetto ci potete contattare a questi recapiti dedicati:

**Contatti: [dfaraoni@prout.it](mailto:dfaraoni@prout.it) tel. +39 3468832810**



Istituto di Ricerca Prout

Il Principio dell'Uguaglianza Sociale.

Dobbiamo coltivare tutte quelle idee che aiutano l'Umanità a realizzarlo.